

LICEO SCIENTIFICO "ZALEUCO"  
Prot. 0002593 del 23/05/2020  
C-27-c (Entrata)



# **XVI° Edizione Concorso di Poesia "Città di Campi Bisenzio"**

Campi Bisenzio, 23 maggio 2020

## 1° CLASSIFICATA SEZIONE "C"

### TUTTI ZITTI

Tutti zitti

non vi voglio sentir parlare

mi sapete solo giudicare

mai una volta che abbiate provato ad ascoltare

che abbiate provato ad interpretare

quei silenzi e quelle urla che m'hanno fatto dannare

Puntate il dito e iniziate a predicare:

"Non sai comunicare

le tue parole fanno male,

feriscono chi ti vuole aiutare,

dimostrano che non sai amare,

hai la rabbia nel cuore e non la vuoi smorzare,

chi ti circonda te lo dice sempre, quindi

se non vuoi restare sola inizia a cambiare,

te ne pentirai ma sarà troppo tardi per rimediare".

Mi inchino e vi faccio un applauso

è sempre facile scegliere di guardare a proprio modo

senza mettersi nell'animo di chi state per accusare.

Ma io ci ho provato

a raccontarvi la mia storia

a togliermi la maschera che porto fin dai primi anni di scuola.

Non volevo un paragone,

o una stupida morale per quella bambina che non si è saputa salvare

e rimpiange un passato che le ha fatto solo male.

Volevo un po' di comprensione, un sorriso in più

ricordarvi le sensazioni di un'infanzia e gioventù

che nel vostro cuore già da tempo non esistono più.

Avete dimenticato cosa significhi sognare

il giorno in cui vi hanno messo in mano un futuro

che la vostra coscienza non ha potuto obiettare.

E tu che ancora devi maturare,

che credi di non poter conversare

con una persona che ti respinge e ti lascia andare

ma sei tu che mi hai lasciata sola, hai deciso di scappare  
in quelle notti in cui non smettevo di tremare.

E te l'ho lasciato fare, ti volevo salvare  
non farti diventare il rancore che per me  
da tempo è diventato la casa in cui abitare.  
Credi non ti copro le spalle, non vedi che  
se annuisco e fingo un sorriso in ogni momento  
è per proteggere te.

E mi dispiace se non mi so comportare  
ma non mi avete mai chiesto come ci si sente  
ad essere il cattivo

l'unica a cui ci si preoccupa di raccomandare  
"Non fare disastri, non rovinare la giornata col tuo parlare"  
quella che provando ad accettarsi  
ha finito per odiarsi.

Ma vi sorprenderò con questo finale,  
probabilmente non vorrete ascoltare.  
La bambina e la ragazza non vi hanno mai odiato  
volevano solo essere ascoltate  
e quando credete che non vi voglia amare  
vi rispondo che aspetto tutte le notti che vi addormentiate  
per rimboccarvi le coperte ed un bacio darvi,  
così che il freddo e le paure non possano toccarvi.

**GIORGIA LIZZI - anni 18**  
**LICEO SCIENTIFICO ZALEUCO**  
**Locri (Rc)**

**MOTIVAZIONE:** "Tutti zitti" si legge inevitabilmente la prima volta tutta d'un fiato. "Tutti zitti" è tante cose insieme, un'invettiva, uno scritto corsaro, uno sfogo lucido, un atto di ribellione, ma è soprattutto una poesia, una poesia che trasuda sincerità. Come se la punta della penna o il tasto di un computer fossero la naturale prosecuzione del cuore di chi agisce su quella penna, su quei tasti. Parole che nascono dal dolore e dalla rabbia, ma che generano amore e rispetto. Ed ogni volta che ritorni a leggere quelle parole è bello scoprire, sia tu le legga tutte d'un fiato che soffermandoti sul peso di ognuna, sempre un bel sapore di libertà conquistata. La libertà di decidere di poter essere finalmente fedeli a se stessi, di accettarsi senza odiarsi.

## **2° CLASSIFICATA SEZIONE "C"**

### **MI MANCHI**

Mi manchi,  
ma lo sai già,  
ti cerco tra gli angoli di casa,  
dove ti nascondevi quando ero bambina  
per non farti trovare.  
Ed io sapevo di trovarti lì  
eppure facevo finta di non vederti  
per non far finire il gioco.  
Adesso ti cerco,  
lo sai ma non ti fai vedere.  
Mi manchi,  
sotto casa c'è ancora la tua bici,  
quella che usavi la domenica mattina  
quando mi accompagnavi a prendere un gelato.  
Mi manchi,  
ma lo sai già.  
Mi manca il tuo sorriso  
quello che indossavi solo se eri veramente felice,  
solo se eri con me.  
Mi manchi.  
Lo so ancora,  
ti aspetto qui,  
scruto gli angoli di casa  
ma non ci sei.  
Ho in mano un gelato al tuo gusto preferito,  
urlo per strada il tuo nome,  
ma non ci sei ancora.  
Cerco il tuo sorriso,  
mentre il mio piano piano va via.

**CHIARA BRUZZESE - anni 17**  
**LICEO SCIENTIFICO ZALEUCO**  
**Locri (Rc)**

**MOTIVAZIONE:** Le parole usate dall'autrice rappresentano forte e chiaro il dolore di una mancanza, di una persona cara che non c'è più. E chi legge non può fare a meno di sentire questo dolore anche suo. Il ripetere ritmicamente "mi manchi, ma lo sai già" sembra un dialogo costante con il proprio dolore sempre presente interiormente. L'unico modo per sopravvivere a questo dolore è il ricordo, il cercare di ricostruire un altro dialogo, quello con la persona che non c'è più, ma è un sollievo momentaneo perché nonostante ci siano ancora tracce della presenza della persona amata (una bici, il gelato preferito, tutti gli angoli della casa) nessuno risponde al tuo urlo di dolore, nessuno risponde al tuo sorriso. E questo sorriso che non arriva fa sì che anche il sorriso di chi resta piano piano se ne va via

### 3° CLASSIFICATA SEZIONE "C"

#### RICORDI

Quel parco  
era lo scenario del nostro viaggio  
come esploratori  
verso le profondità dell'Oceano.  
Là, con te,  
ho parlato alla luna  
ho riso con i fiori  
ho pianto con i rami privi di vita  
ho respirato il mistero dell'universo.  
Ora che non ci sei più  
in quel parco  
viaggio nei ricordi  
e sono solo  
nella profondità del mio cuore.

**EMANUELE BIONDI - anni 16**  
**LICEO SCIENTIFICO**  
**Santa Croce sull'Arno (Pi)**

**MOTIVAZIONE:** È un intimo e profondo atto di coraggio questa poesia che ha per sfondo vari aspetti della natura, legati ai momenti felici di varie stagioni vissute insieme dal giovane scrittore e dalla sua "lei". I ricordi sono freschi e teneri e il parco verde resta il magico ambiente che li racchiude come in uno scrigno. Ricordi e immagini si fondono in un magico equilibrio. Noi tutti possiamo trarne un senso profondo di serenità e capire che è coraggio saper dire quello che si pensa, è coraggio saper accettare le gioie e i dolori della propria esistenza, è il coraggio l'anima di tante scelte di vita.